Anno IV. N. 235 — Udine, Martedì-Mercoledì 18-19 Ottobre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 ottobre 1881.

Dai dispacci che v' ho spediti avrete veduto come il pellegrinaggio nazionale italiano sia riuscito una splendida manifestazione di fede cattolica, tanto che anche i giornali liberali non osano di sconfessarne al tutto l' importanza. Infatti tutti i fogli del liberalume che vedono la luce in Roma, e ch' io m' ho preso la briga di scorrere prima di scrivervi, convengono tutti che alla solenne udienza v' erano molte migliaia di persone, che le acclamazioni al Papa furono imponenti, che l' entusiasmo fu straordinario. Qualcuno degli organi suddetti volle attenuare la cosa dicendo che da S. Pietro erano penetrate *molte migliaia* di liberali; è la *Libertà* che lo dice; ma è un meschino ritrovato del foglio giudaico, che cade da sè, perchè per entrare ci voleva il viglietto distribuito dal comitato ordinatore.

Alle notizie telegrafiche da voi ricevute ve ne aggiungerò alcune altre sulla solenne udienza di oggi. Quantunque essa fosse stata fissata per il mezzogiorno, fin dal mattino, prima delle nove, cominciarono ad affluire i pellegrini, ed alle dieci e mezzo erano quasi tutti entrati. Senza esagerazione si può calcolare a 20,000 ascendesse il numero delle persone radunate in San Pietro. Un battaglione della Guardia Palatina d' onore stava scaglionato in doppia fila dalla cappella del SS. Sacramento fino presso a quella di San Simone e Giuda, dove il servizio era continuato da un plotone della guardia Svizzera fino ai gradini del trono eretto per il S. Padre. Ai lati del trono v' erano i posti per i cardinali, arcivescovi e vescovi, i quali scortati da un drappello della Guardia Svizzera, giunsero mezz' ora prima che arrivasse il Pontefice.

In sul mezzogiorno faceva il suo ingresso S. Santità in sedia gestatoria preceduto dalla Guardia Svizzera e dalla sua nobile anticamera, e accompagnato dai flabelli, che gli stavano ai lati. Il S. Padre al suo arrivo venne accolto da frenetici applausi.

Il suo aspetto era florido, e tale che consolò tutti i *pellegrini, i quali* poterono accertarsi coi loro occhi che la salute del S. Padre, non ostante l' età, e le cure che lo accasciano, conservasi buona.

Sceso dalla sedia gestatoria, S. Santità andò a sedersi sul trono, e allora nuovi ed entusiastici applausi lo salutarono. I cantori della cappella Sistina intanto eseguivano un magnifico *ecce Sacerdos*.

Sorse allora S. Eccellenza il patriarca di Venezia, e con voce vibrata e forte pronunciò uno stupendo discorso in cui ricordò la nequizia delle presenti persecuzioni, e specialmente i fatti del 13 luglio. Aggiunse egli che la prigionia del Pontefice è forzata, perchè l' uscire equivarrebbe in lui ad accettare e riconoscere il presente stato di cose. A nome dell' Italia cattolica assicurò il S. Padre che i sentimenti dei cattolici italiani sono di combattere colle armi spirituali e di versare pur anche, quando ce ne sia il bisogno, il loro sangue. Chiese poi la benedizione del Pontefice e gli baciò il piede.

Terminato l' indirizzo del Patriarca, il S. Padre indossò la stola, e alzatosi in piedi, e stando con una mano appoggiato al bracciuolo della seggiola cominciò a parlare con voce vibrata e gesto animato. Ora potrei trascrivervi qualche brano del discorso che m' è rimasto impresso meglio nella mente, e che non ho potuto comprendere nelle angustie di un telegramma. Ma sarà meglio che voi attendiate i giornali cattolici di Roma per riprodurre nella sua integrità la stupenda allocuzione del pontefice.

Il discorso del S. Padre durò ventidue minuti, ma vi assicuro che a tutti noi parvero un solo istante, tanto la parola del Papa ci trasportava, ci elettrizzava. Poi ch' ebbe terminato di parlare S. Santità impartiva l' apostolica benedizione. I Vescovi allora procedettero al bacio del piede, e quindi il S. Padre risaliva nella sedia gestatoria per essere ricondotto ai suoi appartamenti. Nuove imponenti acclamazioni di *Viva Leone XIII, viva il Papa Re, viva il Pontefice* accompagnarono la sua partita.

Non vi sarà sfuggita dal resoconto, che avete ricevuto, la gravità del discorso pontificio. Non v' ha dubbio che le parole del Papa passeranno le soglie del tempio, in cui furono pronunziate e troveranno un' eco nel mondo cattolico. In fatti le condizioni del Pontefice vanno facendosi sempre più dure, e quantunque i liberali vadano strombazzando della libertà ch' egli gode, è un fatto che sempre più si restringono i vincoli che lo circondano, e sempre maggior ansa prendono i nemici della religione e del papato, talchè non è lontano il giorno che il governo sarà impotente a reprimere la loro audacia.

Ne è una prova la dimostrazione di ieri sera al *nostro venire dall' Accademia* di S. Vitale. Quantunque il governo avesse preso tutte le precauzioni possibili, e si fosse affiatato e avesse parlamentato coi caporioni della democrazia non potè ottenere che questi ci lasciassero in pace e che non ci accogliessero a fischiate e colle grida di *abbasso il Papa*, accompagnate anche da qualche sasso al nostro indirizzo.

Evviva la civiltà anticlericale!... R.

AMENITÀ

Diamo ai nostri lettori un aneddoto raccontato all' *Unione* dal suo corrispondente Romano:

Volete la misura del panico che agita il Governo per il pellegrinaggio? — Udite il seguente fattarello.

Della carovana bolognese fa parte il cavalier Giovanni Gibelli, già redattore del *Giornale Ufficiale* di Roma e dell' *Osservatore Romano*. Giovedì mattina una squadra di segugi della Questura si sparse per la città alla caccia di questo egregio signore; uno andò alla sala Altemps, uno all' *Osservatore Romano*, e gli altri fecero il giro degli alberghi. Questi agenti avevano l' ordine di trovare a qualunque costo il cav. Gibelli e di *pregarlo* a recarsi in Questura dal sig. delegato cav. Galeazzi che gli voleva parlare.

Il cav. Gibelli, ignaro di tutto ciò, s'era recato con alcuni signori e signore bolognesi a visitare S. Paolo fuori delle mura e l'Abazia delle tre Fontane. Ritornò in Roma soltanto a sera fatta. Avvertito da da me di tutto l'armeggio della Questura, andammo subito insieme alla Questura; ed il Gibelli, dopo una non breve anticamera, come se fosse un fattorino, fu introdotto nel gabinetto del cav. Galeazzi. Il cav. Serrao, ff. di Questore, informato dell'arrivo di Gibelli, entrò e si unì al Galeazzi per fargli una specie d'interrogatorio. Che cosa era successo?

Era stato riferito alla Questura che il cav. Gibelli avesse pubblicamente detto che domani dopo l' udienza pontificia, i pellegrini uscirebbero da San Pietro processionalmente ed in aria minacciosa, sfidando le ire degli anti-clericali, e pronti a rintuzzarle. Naturalmente il cav. Gibelli non si era neanche sognato di dire queste schiocchezze, che soltanto la fervida fantasia di un qualche malevolo aveva potuto inventare e la dabbenaggine di qualche spia riferire: quindi i due ufficiali di Questura rimasero con un pugno di mosche in mano e dovettero finire per chiedere scusa al cavalier Gibelli dell' incomodo datogli.

Il colloquio del Gibelli coi due ufficiali non fu nè breve, nè liscio; perchè il Gibelli spiattellò loro in faccia chiaro e tondo, e colla franchezza e il sale satirico che gli son proprii, tutte le sue brave ragioni; così che i due ufficiali, che pure in principio pareva avessero l'aria di far la voce grossa per vedere di scoprir terreno, fecero una completa ritirata e si profusero in complimenti col Gibelli, riconoscendo di aver a che fare con un compito gentiluomo, con un uomo serio, e non con un ragazzo.

— E dire (uscì fuori il cav. Serrao rivoltosi al Gibelli) che ella mi era stata dipinta come un uomo pericoloso e violento.

Il cav. Gibelli a questa comica sortita scoppiò in una risata che rimbombò anche fuori pel corridoio, nel quale stavo io aspettando la fine del colloquio.

— Anzi (continuò) mi fu detto che ella ha molto ascendente, specialmente sopra la frazione bolognese, che è stata vista alla testa di un gruppo di pellegrini ecc. ecc.

— E' verissimo (rispose il Gibelli ridendo anche più saporitamente), che io ho traversato le vie di Roma con diversi pellegrini bolognesi; ma soltanto per accompagnarli dalla stazione all'albergo, dall'albergo a S. Paolo, e da S. Paolo all'albergo.

Per conchiudere, il colloquio ebbe termine con una stretta di mano generale.

Domando una cosa sola: è serio, è dignitoso questo contegno per chi rappresenta il pubblico potere?

In istato d'accusa

La *Gazzetta d'Italia* pubblica da Roma, con tutta riserva, una corrispondenza, da cui togliamo i seguenti brani:

— Oggi si è tenuta la prima adunanza dei rappresentanti di tutte le scolaresche universitarie, e degli Istituti tecnici, di tutte le provincie d' Italia, per organizzare l' agitazione costituzionale contro il ministro dell' istruzione, come reo di avere sospeso le garanzie del diritto comun e dello *Statuto* a danno di due studenti di Sassari e del prof. Sbarbaro dell' Università di Parma.

I presenti erano 135, e dopo sciolta la adunanza, sopraggiunsero più di 40 altri delegati, i cui nomi figureranno egualmente nell' *Atto di Protesta*, e le città, che finora hanno risposto all' invito.

All' unanimità dei voti fu proclamato *presidente d' onore*, attesa la sua qualità di senatore del Regno, in che dovrebbe giudicare il ministro, S. E. il presidente di Cassazione, Siotto Pintor, grande ufficiale dell' Ordine Mauriziano, in seguito a comunicazione di una lettera colla quale l'illustre e venerando patriota sardo dichiarava di interessarsi *altamente al seguito della faccenda*.

Fu pure letto un progetto di *Proclama* a tutta la scolaresca ed ai Corpi accademici dello Stato, scritto da un onorevole deputato di Sinistra che assisteva all' adunanza, ma si sospese l' approvazione fino alla venuta degli altri rappresentanti delle Isole.

Si decise di tener nascosto il nome dei deputati, senatori, professori di Università, studenti che prendono parte alle riunioni preparatorie, e di non dare alcuna comunicazione alla stampa della capitale, fino al giorno della riunione plenaria.

Fu deciso di eliminare ogni questione irritante la politica — essendovi molti radicali, ma non di quelli che scrivono sui fogli progressisti coi fondi segreti — e non pochi schietti repubblicani — ma non di quelli che col 18 marzo passarono al servizio del ministro dell' interno — *sezione spionaggio* — fra i convenuti. La formola adottata per l' intestazione degli atti è: In nome della legge. In nome della *Giustizia* parve troppo vago, e dello *Statuto* troppo monarchico! Si dovette dopo lunga e animata, ma non mai scortese discussione, transigere.

Gli ambiziosi imparino.

La visita di Gambetta a Bismarck

Il giornale *Dresdner Nachrichten*, che fu il primo a segnalare la presenza di Gambetta in Germania, persiste e dichiara in forma positiva di avere buoni argomenti per ritenere che Gambetta, prima ancora d' essere il giovedì scorso comparso in Dresda, fu ospite di Bismarck a Varzin. Bismarck e Gambetta, così argomenta il detto foglio, non hanno probabilmente fatto a Varzin una nuova divisione della carta d' Europa, Asia ed Africa, ma bensì discusso la politica europea nel suo complesso e quale essa risulta dallo stato attuale delle relazioni fra la Germania e la Francia. E' noto che Bismarck è già da molto tempo che vorrebbe sostituire alla stolta gelosia fra i due popoli una relazione amichevole. Infatti, chi è che profitta dell' ereditaria amicizia fra tedeschi e francesi? I russi e gli inglesi. L' Inghilterra sfruttò con inesorabile egoismo la rivalità economico-politica di Francia e Germania a favore dei suoi interessi commerciali. *Una lega doganale centrale europea, i cui membri principali avrebbero ad essere Germania Francia, ed Austria, sarebbe stata a preponderanza commerciale ed industriale dell' Inghilterra.* E' lungo tempo che la Germania geme sotto il peso della concorrenza inglese, e la Francia fa ora la prova delle immani pretese dell' Inghilterra nelle pratiche per un nuovo trattato di commercio. Se il viaggio di Gambetta a Varzin valse a stringersi economicamente col vicino, sarà questo un vantaggio duraturo; ed è certo che quel misterioso viaggio avrà sullo sviluppo delle cose un' importanza assai più di quella della gita dello Kzar a Danzica.

In ciò vi è molto di vero; ma per tenerne il debito conto vuolsi attendere la conferma della realtà dell' abboccamento.

I francesi in Africa

Ecco il testo della nota che, secondo il preannunzio del telegrafo, il sig. Roustan inviava, nel pomeriggio degli 11 andante, ai rappresentanti delle potenze estere a Tunisi:

« *Signore,*

« Il residente francese, delegato per gli affari esteri della Reggenza, ha l' onore di informare i rappresentanti delle Potenze estere a Tunisi, che, in virtù di un accordo intervenuto tra il Governo della Repubblica francese e quello di S. A. il Bey di Tunisi, e allo scopo di provvedere alla sicurezza, così al di dentro come al di fuori, *la città e i forti* di Tunisi sono stati occupati dalle truppe francesi.

« Questa occupazione ha un carattere puramente militare e difensivo. L'amministrazione continuerà a funzionare come per lo passato.

« Il residente coglie questa occasione per rinnovare ai rappresentanti delle Potenze estere l'assicurazione della sua alta considerazione.

« *Firmato*:
« ROUSTAN. »

Posteriormente al telegramma, che comunicava ai fogli francesi la superiore notificazione, l'Agenzia Havas trasmetteva quest'altro con la data di Tunisi, 11, sera:

« Il console d' Italia, solo tra i rappresentanti esteri, ha protestato presso il Bey (!) in termini *molto singolari*, contro l' occupazione di Tunisi per parte delle truppe francesi; ma si crede che non vi sia altro che un *semplice malinteso*, e che *quello agente* sarà *sconfessato* dal suo Governo. »

— Ecco come erasi effettuata l' occupazione:

Fino dalla mattina del 10 and., un battaglione del 61° di linea, uno squadrone

di ussari, due sezioni d'artiglierie, una sezione di gendarmeria a cavallo ed una altra a piedi, avevano drizzato le tende sulla passeggiata della Marina. Furono messi picchetti di truppa alla residenza del ministro di Francia e alla ferrovia.

Il vice-governatore di Tunisi si era recato a incontrare le truppe al loro giungere alla Manuba e le condusse traverso alla città. Il generale Maurand, comandante delle truppe a Tunisi, ne sorvegliava l'acquartieramento. L'occupazione — aggiungono i telegrammi franco-tunisini — si effettuò con ordine perfetto e in mezzo alla più completa tranquillità. La popolazione recavasi *in massa* alla Marina per vedere i soldati.

La protesta del Console Italiano a Tunisi

Ecco secondo un dispaccio che riceve da Roma il *Petit Provincial* di Marsiglia, il testo della nota che il console italiano consegnò al bey di Tunisi appena furono entrate in quella città le truppe francesi:

« In nome del mio governo protesto contro il trattato del 12 maggio 1881 e non riconosco altro trattato valido all'infuori di quello del 1878; non son tenuto a trattare che con Vostra Altezza ed in nome del mio governo vi dichiaro responsabile di tutte le conseguenze che potranno nascere dall'occupazione della città di Tunisi da parte dei francesi. »

Governo e Parlamento

Discorso del ministro Berti

Al banchetto dato in Avigliana in onore del ministro Berti assistevano 500 persone, fra cui 30 deputati e 10 senatori.

Il Berti dopo un breve esordio, accennò alla necessità di una legislazione economica e di istituzioni volte al bene delle classi lavoratrici. Disse che la società moderna è composta per tre quarti di operai e non può trascurare siffatte istituzioni. L'Italia però è quasi in ritardo in confronto della Inghilterra e della Germania. La mossa spetta all'iniziativa individuale e la legge deve soltanto aiutarla.

Le antiche e numerose istituzioni di carità non sono atte a risolvere il problema.

Le classi lavoratrici ne abbisognano di nuove, conformi alla dignità ed ai sentimenti delle classi stesse. Queste nuove, molteplici istituzioni debbono tutte partire dall'individuo, effettuarsi col suo concorso e regolarsi colla giusta misura del diritto e del dovere corrispondente, non alla carità gratuita, ma all'assistenza giuridica, che l'individuo accetta, e la legge concede, fondandosi nel risparmio.

Distingue nella classe lavoratrice i validi dagli invalidi. Il risparmio dei primi, segno della loro virtù e previdenza, si deposita nelle Casse ordinarie postali, o come contributo nelle Società di mutuo soccorso, che nel 1878 erano 2031 con 21 milioni di lire e 328 mila soci.

Malgrado ciò, le Società di mutuo soccorso non possono adempire, o imperfettamente, ai principali obblighi, specie per gli impotenti al lavoro; bisogna quindi crescere il risparmio senza comprimere la energia individuale.

Crede che tale mezzo possa essere di forte utile alle Casse ordinarie di risparmio postali. Tali utili verrebbero in aiuto delle Società di mutuo soccorso riconosciute dallo Stato, dalla Cassa delle pensioni e di un fondo di riserva per la Cassa degli operai impotenti al lavoro.

Svolti i particolari dei tre disegni di legge ne dimostra la connessione, l'utilità o la necessità, non per un socialismo male inteso, nè per un dispotismo pernicioso, ma per avvalorare col diritto i benefici che la società assicura alle classi operaie.

Indica taluni provvedimenti per combattere la pellagra; legge i progetti circa agli infortuni degli operai nell'Agro romano ed ai lavori idraulici — che si farebbero dal governo per la bonificazione.

Circa alla colonizzazione, potrebbe affidarsi a potenti Società.

Entrando nella questione politica attuale dichiara che, vecchio nella vita parlamentare, non si fa illusioni, e dice non esser facile formare un forte partito, — benchè molti siano i grandi interessi.

La riforma elettorale muterà assai le condizioni della Camera.

Il paese è tranquillo. Il ministero ha fatto il debito suo rispetto ai Comizi contro le guarentigie e gli Allievi volontari, non potendo ammettere associazioni militari non soggette al ministero della guerra.

La sicurezza interna è piena. Le ultime manovre dimostrarono che l'esercito risponde ai desideri della nazione. E' necessario perseverare nella libertà.

Venendo alla politica estera dichiara che l'Italia è d'accordo colle altre grandi nazioni e non può che mirare a mantenere la pace d'Europa. Preferisce i trattati di commercio alle tariffe libere, autonome, per il vantaggio del commercio internazionale, la sicurezza delle speculazioni e le buone relazioni internazionali. L'Italia intraprese i negoziati colla Francia colla massima lealtà. I negoziatori d'ambo i paesi su molti punti già si sono accordati, ed è sperabile che l'accordo possa pure stabilirsi nei punti nei quali havvi dissenso. Soltanto, se i trattati non possono stipularsi, si ricorrerà alle tariffe autonome.

Conclude dicendo:

Seggo in un ministero presieduto da un uomo con cui fui collega nel 1866. Allora era un ministero di coalizione. Sedetti in quel primo, animato dal solo desiderio di aiutare la patria a ricuperare l'indipendenza; seggo nel secondo, non per transazioni ma per cooperare alle grandi riforme, specie a quella elettorale e alle altre in favore delle classi lavoratrici. — Nulla rinnego; miro alla elevazione delle classi popolari, conformandomi al motto di elevarle senza adularle.

Il discorso del ministro, secondo i fogli liberali, fu applauditissimo. Noi ce ne riserviamo i commenti.

Impiegati postali

La Direzione generale delle Poste ha determinato di bandire il concorso per il conferimento di otto posti di segretario, ispettori e vice direttori, con lire 3000, nei modi prescritti dal regio decreto organico e dal regolamento in vigore.

Vengono messi a concorso i posti di vice direttore a Como e a Cagliari.

Negli altri sei posti, nonchè in quelli che si rendessero vacanti prima della pubblicazione del risultato degli esami, saranno nominati segretari, ispettori o vice direttori a seconda delle esigenze del servizio.

Gli esami avranno luogo nei giorni 21, 22, 23 e 24 del mese di novembre prossimo.

Epperò, entro otto giorni dal ricevimento della presente circolare tutti gli impiegati che hanno titoli a concorrere, cioè i vice ispettori e capi d'ufficio a lire 3000 od a lire 2500, dovranno dichiarare per iscritto se intendono o no di correre.

Trattati di commercio

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che sono sopraggiunte nuove difficoltà per la conclusione del trattato di commercio colla Francia. Credesi perciò che il ministro Berti anticiperà il suo ritorno a Roma.

ITALIA

Padova — Nel più stretto incognito arrivava giorni sono S. M. l'ex-imperatrice dei francesi. Nel brevissimo tempo che si trattenne visitò due volte la Basilica del Santo, ove rimase lungo tempo a pregare.

Napoli — Il *Pungolo* in data del 14, reca:

« Ieri, verso le 5 pomeridiane, si videro approdare alla spiaggia di Nisida tre barche, che da lontano spiccavano pel rosso delle uniformi dei carabinieri. Evidentemente, era quella del nuovo ospite del bagno penale.

« Questo nuovo ospite — nuovo per Nisida, non pei lavori forzati — si chiama Giuseppe Luciani l'assassino di Sonzogno — che dal penitenziario di Santo Stefano, dove ha tentato evasioni e provocato disordini, è trasferito a quello di Nisida ad espiarvi sei mesi di cella di rigore.

« La spiaggia di Nisida — quando vi giunsero quelle tre barche — era tutta guardata da carabinieri e da soldati che tenevano lontani i curiosi e difendevano la giustizia dal pericolo che le fosse sottratto un colpevole, a quanto pare, niente ravveduto.

« Il Luciani occupa nel bagno di Nisida una cella costruita apposta per lui e munita di triplice inferiata.

« Non facciamo naturalmente la descrizione di questa cella, perchè non lo meritano nè la cosa, nè la persona. Diciamo soltanto che la cella del bagno di Nisida è fatta per soffocare qualunque lontana speranza di un'evasione che, alternandosi ai problemi filosofici, non ha mai cessato di preoccupare la mente del Luciani. »

Milano — Caso raro nella medicina: Giovanni Pisoni, d'anni 33, di Mirazzano su quel di Peschiera-Borromeo, suonatore girovago, l'altro ieri entrò nell'Ospedale Maggiore di Milano colpito da tetano reumatico preso dormendo di notte all'aperto, causa il freddo e l'umido.

Si teme che il pover'uomo abbia a soccombere.

Aquila — Il *Corriere Abruzzese* racconta un fatto di cui non garantiamo l'autenticità, tanto ci par grave.

Un tale viaggiava alla volta di Aquila guidando un traino, il cui carico era completo. S'incontrò con un soldato in congedo, il quale stanco dal lungo cammino, domandò in grazia di salire sul traino. Il carettiere lo allogò nella rete, che usano i carettieri tener sotto il traino.

A poche miglia da Aquila due carabinieri fermarono il conduttore del traino e lo interrogarono su mille cose: indi domandarono che denaro avesse seco e che il conduttore disse non averne. Ma sopraffatto dalle insistenti richieste mostrò loro del bronzo, circa L. 150, che teneva in un ripostiglio del traino. I carabinieri non contenti di tanto lo perquisirono e s'impadronirono del portafogli con L. 6000. Le proteste dell'infelice a nulla valsero, anzi a compiere l'infame opera gli tirarono contro un colpo di arme da fuoco rendendolo freddo cadavere.

Al rumore i cavalli spaventati si dettero alla corsa e furono solo fermati in un osteria che sta lungo la via.

Quivi il soldato che stava appiatato nella rete saltò fuori, raccontò ciò che aveva udito e corse in Aquila per darne avviso ai superiori. Immediatamente il capitano dei carabinieri si recò sopra luogo, constatò il fatto ed indi a poco s'incontrò coi due carabinieri, i quali ben presto confessarono il commesso misfatto.

Aspettiamo e desideriamo che il fatto at troce sia dimostrato falso.

Catania — Il *Corriere di Catania* scrive:

Mentre il signor Settimio Cepolla, professore al liceo, camminava in compagnia di un suo collega, un giovine candidato esterno alla licenza, gli assesta per di dietro due colpi di bastone ferrato e lo colpisce alla spalla; indi tira fuori di tasca una rivoltella e ne scarica quattro colpi a bruciapelo contro il prof. Cepolla, che volendo fuggire perdette l'equilibrio e cadde a terra; per grandissima ventura le palle andarono tutto a vuoto.

L'aggressore fu arrestato: questo disgraziato giovane si chiama Signorelli Giuseppe di Gaetano d'anni 19, da Siracusa. Causa determinante al triste passo, si fu di essere stato per tre volte riprovato negli esami per la licenza liceale, in tutte le materie, del che vuol darne la colpa ad uno degli esaminatori che sarebbe il prof. Cepolla, il quale pare non ci abbia niente da fare, perchè i candidati esterni sono esaminati da professori estranei al liceo.

Napoli — In seguito ad una rigorosa e minuta inchiesta eseguita negli uffici dell'amministrazione del lotto sono stati messi in chiaro parecchi brogli che da molto tempo erano diventati abituali in quell'amministrazione. Trattavasi nientemeno di vincite pagate e verificate tali per la volontà di alcuni impiegati, e non perchè fossero sortiti i numeri; tali vincite si sarebbero succedute molte settimane di seguito per più migliaia di lire. In seguito all'inchiesta sono stati destituiti parecchi impiegati, ed altri immediatamente traslocati.

Palermo — Un fatto orribile seguì, non è molto nel manicomio di Palermo:

Due pazze furiose vennero alle mani ed erano sul punto quasi quasi di divorarsi, quando, per la subita accorrenza dei custodi, furono divise e legate a due sedie di ferro. Non si sa per quale cagione i custodi, che stavano a guardia, si allontanavano di là; in questo frattempo, una delle due ebbe agio di rompere i ceppi, e divincolata si scagliò sull'altra con tutto l'impeto d'una demente furiosa.

Alle grida dell'assalita, accorsero i custodi, ma troppo tardi; quella era già stata strangolata non solo, ma aveva avuti strappati gli occhi, i quali venivano con feroce soddisfazione masticati dall'assalitrice.

Venezia — Si è fatta la difficile scoperta del principale autore dell'audacissimo furto, commesso nel Palazzo ducale. I ladri si arrampicarono di qua perforarono di là, e si calarono con fune sul campo del bottino con una sagacia ammirabile. Ma la Questura seguendo i proprii sospetti, mise la mano sovra un dalmata, certo Antonio Matas, presso il quale trovò gli oggetti involati, una corda e un rampone, dei pezzi di carta verde conforme a quella trovata sul luogo del furto, e due revolver.

Gli oggetti rubati sono i seguenti: Una certa quantità di paste di vetro antiche con incisioni a guisa camei; un cuoro di bronzo dorato sostenuto da una mano in metallo grigiato (questo proveniva, dal Demanio, epoca 1810, ed il cuore aveva un lavoro a cesello raffigurante la Città di Candia); un orologio da tasca in metallo dorato di forma antica a figura ottangolare con la cassa di cristallo di rocca.

ESTERO

Austria-Ungheria

Un telegramma del *Prager Tagblatt*, in data del 12, assicura che il candidato del ministro Taaffe, a successore del barone Di Haymerle, è il barone Calice, presentemente ambasciatore austriaco a Costantinopoli. La sua nomina avrebbe luogo immediatamente dopo i funerali del barone Di Haymerle.

Francia

Si afferma, secondo il *Télégraphe*, che il sig. Alberto Grevy attende la costituzione del nuovo ministero per prendere un partito circa le sue funzioni di governatore generale dell'Algeria.

Egli coglierebbe l'occasione della discussione che avrà luogo probabilmente sugli affari dell'Algeria alla riapertura del Parlamento per dare delle spiegazioni sulla sua amministrazione.

Sarebbe in ogni caso risoluto a non acconsentire a dare esecuzione ai decreti relativi alla riunione degli uffici coloniali alla amministrazione centrale, ai quali decreti si è sempre mostrato contrario e ch'è considera come dei più nocivi agli interessi dell'Algeria.

Del resto quei decreti sollevarono subito in pratica delle difficoltà d'ogni natura, che ne hanno fatto aggiornare fin a nuovo ordine l'esecuzione dai diversi ministeri.

— Il Consiglio dei ministri ha fissato all'8 gennaio 1882 la data del secondo rinnovamento triennale del Senato e al 20 novembre prossimo la data dell'elezione dei delegati dei Consigli municipali.

— Circa tremila persone intervennero ieri al Comizio a Tivoli. Fu eletto presidente Eudes per acclamazione. Parlarono Goullé, Castelnau, Digeon, Montargon, Gautier e Luigia Michel, contro i ministri e contro Gambetta, ai quali furon dato le qualifiche di *tripoteurs*, flibustieri, traditori e concussionarii.

Fu votata quasi ad unanimità la risoluzione di chiedere che i ministri e Gambetta sieno processati, e che si rendano responsabili delle conseguenze e delle spese della spedizione tunisina.

La prefettura di polizia, temendo una seria dimostrazione, fece collocare un drappello di guardie dinanzi alla porta. — La tranquillità però non fu turbata.

— Il *Télégraphe* ha notizie che confermano le truppe di Aly-Bey essersi sbandate. Gl'insorti ne incendiarono il campo.

— Si crede nella probabilità che il ministero rimanga, ad eccezione di Farre, Saint-Hilaire e Carnot. Gambetta verrebbe in appoggio del ministero.

Inghilterra

A Cork destò grandissima indignazione l'arresto di Parnell; furono subito chiamati a raccolta gli abitanti della città e nel *meeting* che ebbe luogo, fu deciso che per quel giorno si sospendessero gli affari. I soldati e le guardie di polizia rimasero sempre consegnati in quartiere.

— Un telegramma da Dublino al *Daily News* dice che dietro una risoluzione votata dalla Lega, alcuni bottegai chiusero il 14 le loro botteghe a cagione dell'arresto di Parnell. La mattina un uomo, percorrendo le vie con un corno da caccia, avvertiva la gente di chiudere le botteghe; ma molti rimasero aperte. Nella giornata però si chiusero dietro le minacce di una folla composta di 2000 persone. Per ora la polizia non è intervenuta.

— Il 14 ebbe luogo a Cork una riunione degli elettori del signor Parnell, alla quale presiedeva il deputato Daly. Furono votate delle risoluzioni nelle quali fu detto che l'arresto del signor Parnell era un oltraggio alla libertà costituzionale ed un insulto agli Irlandesi sparsi su tutto il mondo. Fu espresso il desiderio generale che l'Inghilterra si trovasse in impicci colle potenze estere od in questo senso vennero applauditi i Boeri e gli Zulù.

— A Lismore, lo stesso giorno, ad un *meeting* della Lega Agraria fu condannato l'arresto di Parnell come atto incostituzionale, diretto a gettare il paese nella anarchia e nella rovina. In un'altra risoluzione gli astanti s'impegnarono a continuare l'agitazione, finchè il popolo irlandese non sia diventato padrone del suolo che occupa. Fu deciso ad unanimità di non permettere il pagamento degli affitti finchè a Parnell non fosse resa la libertà.

A Novry fu grandissimo l'eccitamento ed i discorsi pronunziati di una violenza inaudita.

Russia

Il *Daily News* ha da Pietroburgo, 14, che 265 Bosniaci hanno firmato un indirizzo al governo russo nel quale si lagnano dell'amministrazione austriaca e della gravezza delle tasse. È proibita la pubblica-

zioni dei giornali e dei libri in vernacolo e si costringono le popolazioni a parlare tedesco e si raccomandano alla Russia perchè li tolga a tanta oppressione.

— L'Imperatore e la sua famiglia partirono da Poterkof il 13 per recarsi ad occupare il loro palazzo imperiale di Gatchina.

— Il *Dziennik Polski* annunzia che nel seguito dello Czar durante il suo viaggio in Austria si troveranno il conte Ignatieff, il signor De Giers ed il conte Albedynski governatore generale della Polonia. Anche il signor d'Oubril ambasciatore russo a Vienna assisterà al convegno dei due imperatori. Lo czar si tratterrà quindi qualche giorno a Varsavia.

Turchia

La Porta ha ottemperato al desiderio espresso dalle potenze di spedire una commissione speciale in Armenia. Ahmed Muktar pascià verrà spedito nell'Asia Minore in qualità di Alto commissario munito di pieni poteri.

— Telegrafano da Salonicco che tutti i gendarmi di origine albanese essendo stati riconosciuti incapaci al servizio di sicurezza pubblica furono licenziati. Si formerà invece in quella provincia un corpo di gendarmeria indigeno.

DIARIO SACRO

Mercoledì 19 ottobre

S. Pietro d'Alcantara

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parroco di Rodeano L. 3 — D. Gio. Michelutti L. 2.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati, si avverte che la medesima a termini dell'articolo 14 della Legge 8 giugno 1874 N. 1937, resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 25 ottobre corr.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo, dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 30 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine, 15 ottobre 1881.

Il Sindaco
PECILE

Un incendio spaventoso scoppiò nella decorsa settimana in Palmanova, nella caserma n. 9. Questa è posta nel sobborgo Aquileia dove si trova il deposito dei cavalli stalloni. L'incendio durò dalle ore 11 pom. del giovedì fino alle ore 6 antim. di venerdì. Pur troppo esso infuriava tanto che si dovette abbandonare il pensiero di salvare la caserma e si ebbe del buono a fare per isolar il fuoco.

Alle 6 del mattino, della caserma non restavano che le mura ed una stanza sull'estremità contigua agli edifici minacciati.

Si salvarono 56 cavalli e il danno si calcola di 12,000 lire.

E, come al solito, nè anche di questo incendio si conosce la causa.

Alla Mostra di Milano venne conferita *menzione onorevole* al sig. G. B. Schiavi per le sue bilancie a pendolo e da farmacista.

Bibliografia. *Annuario statistico per la Provincia di Udine.* (1)

E' il terzo volume che viene alla luce di questa importante pubblicazione fatta a cura dell'accademia udinese, e non v'ha dubbio sarà il benvenuto presso tutti quelli che vogliono imparar a conoscere il nostro Friuli.

Vi troviamo anzitutto gli studi orografici del prof. Giovanni Marinelli il quale ci dà più che un migliaio di determinazioni altimetriche eseguite nella regione friulana da lui, dal prof. Ostermann e da altri, e poi un importante capitolo sui limiti delle nevi, dei ghiacciai, della vegetazione e delle abitazioni umane nelle alpi della provincia, sulle grotte e sulle caverne.

Lo stesso professore sotto la rubrica *opere modificatrici del suolo* pubblica lo elenco delle strade comunali della provincia sistemate a tutto il 1878, non che di quelle sussidiate dal governo. Ci dà inoltre notizie particolareggiate sulla ferrovia pontebbana, di cui in parte avea trattato nell'annuario precedente, e sulle ferrovie, ancora in progetto, Motta-Casarsa, Casarsa-Gemona, Udine al mare, Udine-Cividale, determinando il tracciato, i movimenti di terra, i manufatti, le stazioni e la loro altimetria.

Segue poi una memoria del prof. Camillo Marinoni sui minerali del Friuli. Essa è corredata da una carta geologica a colori del Friuli, indicante l'andamento generale delle formazioni e dei terreni, e gli affioramenti più importanti di minerali industrialmente utilizzabili, e da altre quattro carte illustrative.

Il prof. Marinoni, dopo aver parlato in generale delle condizioni minerarie del nostro paese, e dopo aver fatto la storia delle miniere friulane, valendosi dottamente di tutti i documenti e memorie, che gli fu possibile rintracciare, passa a darci l'enumerazione sistematica dei minerali finora raccolti, e da ultimo tratta delle acque minerali, facendone un accurato elenco, ordinandole in due grandi tavole colle indicazioni del luogo in cui si trovano, della loro composizione chimica, delle proprietà medicinali ecc. ecc.

Il termine della memoria è così pure le appendici verranno pubblicate nel quarto volume dell'annuario statistico.

Il prof. Rameri ci dà una accurata relazione sulle opere di beneficenza e di previdenza. Non possiamo però accordarci col l'onorevole professore dove egli nota, parlando della Congregazione di Carità, che oggidì «la beneficenza, da sacerdotale o regia addivenendo cittadina s'affida alla tutela di quegli stessi... che hanno il maggior interesse ad assicurarne l'esistenza e a ordinare e disporre i mezzi in ragione del fine». Le condizioni della carità pubblica provano apertamente che questo stato di miglioramento che il sig. professore vuol vederci veramente non esiste.

Chiudono il volume i quadri statistici del movimento della popolazione nel biennio 1876-77 stesi a cura del co. Antonino di Prampero e del sig. F. Braidotti.

(1) Udine Tipografia G. Seitz — si vende al prezzo di Lire cinque.

Notizie sui mercati

Grani. — La settimana esordì con un mercato assai scarso di generi e d'affari in causa dell'incertezza del tempo.

Rimessosi un poco, martedì la piazza presentava un aspetto più animato, rese ancor maggiore alla chiusa dell'ottava.

Frumento. Sempre in buona vista a prezzi di reciproca soddisfazione, talchè il suo moto d'ascesa arrestossi, con speranza di future facilitazioni.

Quello da semina bello e ben selezionato raggiunse le L. 22 all'ettolitro.

Granoturco. Il nuovo lodato generalmente per la qualità e tutto venduto. Le ricerche sposseggiano non solo per la nostra regione ma anche per altre provincie finitime.

La poca quantità comparsa del vecchio cereale ebbe esito con piccole frazioni di ribasso.

E' incominciata la vendita delle *castagne* comparse in piccola quantità. Poco soddisfacenti sono le notizie di questo raccolto che lo si considera di più della metà inferiore a quello del passato anno. I prezzi stessi avvalorano l'asserto.

Foraggi. — Tanto il mercato dell'11 che del 15 ne fu affatto sprovvisto, solo in quello di giovedì si presentò poco genere e di qualità non tanto buona.

Bollettino della Questura

del giorno 17 ottobre

Gesta degli ignoti. In S. Odorico venne nell'11 corrente trafugata in aperta campagna una quantità di granoturco per il valore di L. 52 in danno di D. B. G.

In Forni di Sotto fu da ignoti demolito nel 10 corr. un tratto di muro di recente costruito con un danno di L. 6 a pregiudizio di N. C. e C. P.

Rinvenimento d'un cadavere. In Prato Carnico il 15 andante sull'argine del Fella, non lungi dalla stazione per la Carnia fu rinvenuto il cadavere di O. M

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 15 ottobre 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	20	25		21	50
Granoturco vecchio	»	16	—		17	—
» nuovo	»	11	—		15	—
Segala	»	14	70		14	75
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	10	90		—	—
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Castagne	»	14	—		15	40

L'incostanza del tempo ha impedito a concorrenza.

—

Strana scoperta. Il *Temps* di Parigi narra:

« In questi ultimi giorni alcuni cacciatori dell'isola Formentera, nel gruppo delle Baleari, perseguitavano la loro preda attraverso le boscaglie, allorchè si trovarono d'un tratto in presenza di uno scavo profondo, che decisero di esplorare. Degli arbusti ne impedivano l'entrata; un po' più in là cravvi delle pietre enormi. Il rendere libero l'adito ha costato molta pena e molto tempo. Di mano in mano che i detti cacciatori penetravano in questa cavità, la loro stupefazione aumentava. La galleria che stendevasi dinanzi ai loro occhi era stata scavata dalla mano dell'uomo; tanto a destra come a sinistra trovavasi sui muri caratteri tanto numerosi quanto indecifrabili.

« Dopo molte ore di sforzi, pervennero alla fine in una camera spaziosa di una architettura araba, meravigliosamente conservata, in mezzo della quale si ergevano maestose due tombe di forma originalissima e di una ricchezza indescrivibile.

« Mossi dalla curiosità, i nostri cacciatori, archeologici improvvisati, ebbero il pensiero di spingere più oltre le loro ricerche.

« Una specie di coperchio di metallo, di un lavoro bizzaro e complicato, copriva le due sepolture.

« Senza troppo difficoltà essi pervennero a sollevarlo. Ma quale fu la loro meraviglia! Una mummia riposava in ogni sarcofago.

« Quella di destra sembrava appartenere ad una giovane donna, quella di sinistra ad un uomo di maggior età; la loro statura era colossale.

« Sulla testa della giovane donna posa un diadema, d'inestimabile valore, pur supponendo che le pietre di cui va adorno non siano false.

« Una collana di enormi perle adorna il suo seno, i suoi diti sono ornati d'anelli e due immensi pendenti d'un rosso cupo e di una dimensione sconosciuta, sono attaccati alle sue orecchie.

« L'uomo porta in fronte la corona imperiale e nella mano destra uno scettro.

« Nella piccola isola di Formentera non si parla che di questa scoperta. L'entrata era conosciuta da molto tempo dagli abitanti del paese, ma credevano che servisse di rifugio ai serpenti, numerosissimi in quei luoghi. Dei sei cacciatori quattro restarono nell'isola per proteggere il loro tesoro. Nel mentre che gli altri due si recarono a Madrid per rendere conto all'autorità della loro importante scoperta. »

ULTIME NOTIZIE

Giovedì prossimo s'inaugurerà la serie delle feste per la chiusura dell'Esposizione nazionale, di Milano fissata pel 1. novembre, con un grandioso spettacolo pirotecnico allegorico all'Esposizione.

Il tempo si mantiene magnifico ed il concorso dei visitatori è straordinario.

— Il ministro Baccarini è ritornato dall'Alta Italia.

Egli promise di sollecitare i lavori delle costruzioni ferroviarie.

— E' probabile che la Camera dei deputati venga aperta al 22 novembre.

— Il Consiglio comunale di Venezia rielesse la Giunta dimissionaria.

Si prevede qualche rifiuto per parte dei membri riconfermati.

— Si conferma il viaggio di re Umberto in Austria.

E' però finora indeciso dove e quando il convegno avrà luogo.

L'ambasciatore Robilant tratterà a Vienna in proposito.

— La *Libertà* dice che il discorso del ministro Berti ad Avigliana conferma politicamente la confusione dei partiti.

TELEGRAMMI

Milano 17 — La duchessa di Genova, e il principe Tommaso sono passati provenienti da Monza diretti per Arona e Stresa.

Roma 17 — E' morto a Chiavari il senatore Nomis Decosilla.

Mancini è partito per Capodimonte.

Cairo 17 — La Porta ha notificato ai commissari turchi in Egitto che dovranno partire per Costantinopoli solo quando le corazzate francese e inglesi siansi ritirate.

Tunisi 17 — L'esercito francese marcia su Kerouan comandato dal generale Saussier.

Tunisi 17 — Un corriere annuncia che Sabatier, attaccato giovedì da masse considerevoli di insorti li disperse e dopo 6 ore combattimento; 800 arabi sono periti, i francesi ebbero alcuni morti e feriti.

Dublino 17 — La guarnigione fu rinforzata, colonne volanti sono pronte a marciare. Sabato a Nallow la folla volendo liberare un membro della lega saccheggiò la stazione, attaccò le case non ermeticamente chiuse per protestare contro l'arresto di Parnell.

Molti danni.

Milano 17 — Robilant è partito per Vienna.

Parigi 16 — Fu ordinata la partenza da Tolone di tre battaglioni per rinforzare la guarnigione di Tunisi.

Il generale Delebecque è giunto a Kreider.

La spedizione nel sud-oranese parte domani con 4000 cammelli.

Lavertujon fu nominato console di Francia a Napoli.

Bukarest 16 — E' sorta l'agitazione antisemitica in alcune città. Rosetti ordinò ai prefetti di reprimerla energicamente.

Londra 16 — E' smentito l'attentato contro il figlio di Gladstone.

Iersera a Dublino la polizia caricò la folla tumultuante. Nessuna conseguenza grave.

Milano 17 — Stamane nella sala della Prefettura furono inaugurate le sedute della Commissione per l'inchiesta sulle opere pie; la prima adunanza era presieduta da Depretis.

Dublino 17 — Scoppiarono disordini a Limerick il 15 corr.

La polizia e la truppa furono parecchie volte attaccate e caricarono la folla. Molti feriti da ambe le parti una ventina di arresti.

Parigi 17 — Un dispaccio della *Republique* dice: Gli arabi si riuniscono sulla strada da Zagouan a Kerouan.

Torino 17 — Berti, accompagnato da alcuni senatori e deputati, dal prefetto, dalla deputazione provinciale, è partito per Carmagnola per assistere all'inaugurazione del monumento a Bertini. Depretis è atteso stasera proveniente da Milano-Saluggia.

Parigi 17 — Al *meeting* sotto la presidenza di Eudes erano presenti 4000 persone. Furono lette le adesioni provenienti da alcune provincie. Cinque oratori attaccarono vivamente il ministero e Gambetta. Grida continue. Fu approvata dall'unanimità la mozione tendente a mettere in istato d'accusa il ministero Gambetta, decretando di metterli fuori della legge, se la Camera non farà il suo dovere. La decisione si porrà in esecuzione dal popolo. Il *meeting* separossi senza incidenti.

Lisbona 17 — I giornali assicurano che Luigi e Alfonso non hanno parlato del Marocco.

Londra 17 — Al *meeting* di Clerkenvilgren sotto gli auspici della federazione democratica intervennero 4000 persone.

Fu protestato contro gli arresti della *Landleague*.

Gli ufficiali in congedo raggiungono i reggimenti in Irlanda.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 10 al 15 ottobre 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	75	19	75	20	78
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	17	—	16	—	16	68
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	15	10	11	50	14	45
	Segala	—	—	—	—	14	75	14	60	14	70
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	11	—	10	—	10	57
	Castagne	—	—	—	—	15	40	14	—	14	64
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—	—	—
	Vino altre provenienze	52	50	35	50	45	—	28	—	—	—
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	66	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	5	80	4	70	5	10	3	40	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	2	—	2	14	1	74	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	10	6	50	6	50	5	90	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	55
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	18
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	1	—
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	80	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	45	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
	Pane 1.a qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	40	2	25	2	30	2	98
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	2	51
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	05
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	25	1	10
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	10
	Uova (alla dozzina)	—	[illegible]	[illegible]	—	—	78	—	72
	Formello di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
id.	" 1.50	" 1.30	" —.—
2.a qualità al chil.	" 1.40	" 1.30	" 1.29

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, " 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.30, " 1.60, " 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 17 ottobre
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,43 a L. 89,53
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 91,60 a L. 91,70
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,33 a L. 20.35
Bancanotte austriache da 216,75 a 217.25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 17 ottobre
Rendita Italiana 5 0[0 . . . 91.60
Napoleoni d'oro . . . 20.33

Parigi 17 ottobre
Rendita francese 3 0[0 . 84,65
" " 5 0[0 . 116.90
" italiana 5 0[0 . 90,10
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,40,1[2
" sull'Italia . . . 1 1[4
Consolidati Inglesi . . . 99,—
Turca 15 90

Vienna 17 ottobre
Mobiliare 374,50
Lombarde . . . . . . 165.—
Austriache . . . . . —.—
Spagnolo . . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . . 834.—
Napoleoni d'oro . . . 9.37.1[2
Cambio su Parigi . . . 46.45
" su Londra . . . 118,25
Rend. austriaca inargento 77,90

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.7	755.9	756,3
Umidità relativa	51	18	33
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado	9.6	13.6	8.1

Temperatura massima 14.3 — minima 4.6 — Temperatura minima all'aperto . . . 1.9

Udine. — Tip. Patronato.